Lunedì 5 Marzo 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 55

«Viribus unitis»

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Provvedimenti contro la pellagra

La Commissione pellagrologica provinciale ha diramato una circolare per rilevare come la legge 22 luglio 1902 contro la pellagra imponga ai Comuni o alla Provincia i provvedimenti curativi per combattere efficacemente l'endemia e come invece non tutti i Comuni dichiarati pellagrosi hanno preso le disposizioni per l'applicazione della legge, mentre è indispensabile che questa entri completamente in vigore nel corrente anno. La Commissione, pertanto, si rivolge ai Comuni dichiarati pellagrogeni, perchè vi si attuino i provvedimenti che da anni all'umanitario scopo si praticano nel Friuli, mentre essa è disposta a darò i consigli che meglio servono a raggiungere lo scopo.

Per l'*alimentazione curativa* la Commissione consiglia di provvedere mediante l'istituzione di *locande sanitarie*; per essere ammessi a questa alimentazione è necessario presentare un certificato del medico curante vistato dal sindaco.

Dove esiste una *Cucina economica* è consigliabile di accordarsi con la stessa, perchè funzioni da locanda sanitaria nei due periodi primaverile e autunnale di giorni 40.

Nei Comuni, dove per speciali circostanze non si possa dar vita alle istituzioni sopradette, sarà opportuno provvedere all'alimentazione curativa distribuendo il pane ai poveri pellagrosi nella misura di 300 grammi al giorno, per un periodo complessivo non inferiore a giorni 80, in modo però che il pane venga consumato in località determinata sotto il controllo della Commissione pellagrologica locale.

Quanto al *ricovero ospitaliero dei pellagrosi* si consigliano i Comuni a inviare i malati al Pellagrosario di Mogliano Veneto, ove, con mite spesa, essi trovano cura amorosa ed efficace, ciò quando non fosse possibile ottenere identico provvedimento presso gli ospitali locali.

Causa della pellagra essendo il granoturco avariato, divenuto tale se raccolto umido, la Commissione richiama l'attenzione delle autorità comunali sulla convenienza dell'acquisto di un *essicatoio* che si può avere a buon prezzo, specialmente se di tipo mobile, così da potersi usare in molte località; e la richiama inoltre sulla convenienza di *Istituire* dei *magazzini di deposito* bene aereati e asciutti, destinati a conservare il granoturco dei privati e quello degli Enti locali.

La Commissione ricorda che si fa fronte alle spese dei provvedimenti pellagrologici mediante il prodotto della beneficenza privata e coi vari sussidi pubblici e raccomanda una perfetta contabilità della gestione.

La Commissione, nel mentre confida nell'osservanza delle norme indicate per l'applicazione della legge pellagrologica, resta in attesa di conoscere i provvedimenti che i vari Comuni hanno in proposito stabilito di adottare nel corrente anno.

NOTE E NOTIZIE

Sull'invasione pangermanica

Prendendo argomento dall'allarme gettato da Ricciotti Garibaldi sull'entrata della Germania nel Mediterraneo per le colonne d'Ercole, C. Manfredi nel *Diritto militare italiano* lo dice benedette queste colonne che permettono alla Germania d'entrare nel Mediterraneo senza spuntare da Trieste, come aggiunge che gli italiani avrebbero ragione di consolarsi il giorno che i tedeschi spuntassero da Salonicco (cosa in ogni modo ben più grave), se potessero dire: è salva Trieste, e se avessero preso misure politiche e militari capaci di assicurarla. E' forse un'illusione che Trieste per ciò solo possa dirsi salva; in ogni modo è importante apprendere come un organo militare metta esplicita la questione di Trieste, ciò che lo scrittore fa anche nel seguito dell'articolo, deplorando specialmente l'abbandono in cui fu lasciata la frontiera orientale e il disinteresse per le terre italiane al di là del confine, vessate dal governo austriaco; per quanto oggi si cominci ad aprire gli occhi sulla vera situazione politica e conseguentemente su quella militare.

Pel centenario di Garibaldi

Ad iniziativa di diversi senatori e deputati saranno convocati a Roma per domenica 11 marzo, i ventícinque senatori superstiti, che combatterono sotto gli ordini di Garibaldi; tutti i deputati ed ex deputati che furono garibaldini, tutti i deputati che attualmente rappresentano le città d'Italia ove Garibaldi ha combattuto, e tutte le maggiori personalità, superstiti della spedizione dei Mille, per costituirsi in Comitato e nominare la Commissione esecutiva per il centenario della nascita di Garibaldi.

L'Inghilterra concentra navi

Si telegrafa da Gibilterra: I gravi avvenimenti che si stanno preparando nel Marocco rendono necessari seri provvedimenti. Giovedì prossimo giungerà dinanzi a Gibilterra una divisione d'incrociatori inglesi, e venerdì seguiranno altre due divisioni di corazzate. Complessivamente si concentreranno dinanzi a Gibilterra 30 navi da guerra inglesi con un insieme di 25.000 uomini.

Fra gli italiani d'oltre confine

Contro le sopraffazioni austriache.

Contro i nuovi tentativi di sopraffare la nazionalità italiana con la nuova circoscrizione elettorale, i deputati italiani decisero di opporsi risolutamente alla Camera viennese; e la Società politica istriana votò un vibrato e circostanziato ordine del giorno di protesta.

Zara generosa.

Abbiamo già detto dello splendido risultato avuto al veglione della Lega Nazionale a Zara; da uno specchietto che in detto veglione veniva distribuito, risulta che in quattordici anni quella sola cittadella riuscì a raccogliere per la patriottica istituzione corone 255,279.79; nel 1905 soltanto corone 35,335.58.

Il disservizio della polizia.

E' oramai noto *urbi et orbi* l'abbandono in cui è lasciata la pubblica sicurezza a Trieste per opera di un'autorità che non si curava che di imbastire romanzi di congiure politiche; contro tale disservizio, che ha permesso in 30 mesi lo scassinamento di 30 cassoforti e la sottrazione di un quarto di milione, anche la Camera di commercio, ente non certo rivoluzionario, ha vivamente protestato.

SPIGOLANDO

L'industria dei ragni

Un francese ha fondato, recentemente, un locale speciale in cui mantiene più di diecimila ragni di tutte le specie, vendendoli a 50 franchi al cento a quei commercianti di vino che vogliono ricoprire i loro vini imbottigliati dalle fitte reti di tele di ragno per dar loro un aspetto di indiscutibile vecchiezza.

Lo stomaco inutile

Non abbiamo più bisogno dello stomaco per vivere! Sbarazzatevi di questo organo e voi mangerete e digerirete tutto come prima, un po' meno presto certamente, per mancanza di succhi gastrici, ma vivrete perfettamente. Bene così afferma il professore H. J. Patterson, del collegio reale chirurgico d'Inghilterra in una relazione fatta al collegio dopo esperimenti eseguiti sui cani e sugli uomini.

Per finire

Il socio: Eppure, Beppi, io non mi comprometterei troppo con quel Solimbergo; manca mai che vada al potere, come quell'altro...

Il principale: Sì, ma quell'altro era almeno onesto e morale...

Il socio (sbadatamente): Ah sì, hai ragione; io stesso lo dimostrai nel processo contro i *farisei*.

Ippopotami (interrompendo): E poi, che c'è di pericoloso? Se Solimbergo andrà al potere, noi loderemo anche lui, e avremo lodato Sua Eccellenza e non già l'Onorevole; e nessuno ci potrà trovare incoerenti.

Picolomini sghignazza approvando, mentre *Busembaum* si frega le mani.

COMMISS. PROV. DI BENEFICENZA

Nella seduta del 2 corr., presente il presidente Comm. Doneddu, comm. Casasola, dott. Magrini, dott. Luzzatto, dott. Rubini, dott. Sartogo, dott. Pirona, Morelli-Rossi, Valle, Zamparo, vennero approvati i bilanci preventivi pel 1906 delle congregazioni di carità di Pagnacco, Sauris, Pasian di Prato, Pocenia, Carlino, Cividale, Gemona, della confraternita del Sacramento di Moimacco e degli ospedali di Latisana e Spilimbergo.

Vennero approvato pure le seguenti disposizioni:

Udine, Ospedale civile, liquidazione pensione alla Ved. del prof. Franzolini.

idem. Casa Zitello, affranco Forolzzi don Giovanni.

idem. Ospizio Tomadini, accettazione lascito Tosoni-Bertoli.

Spilimbergo, Ospedale Civile, affranco Asti e Bearzotti.

Pordenone, Ospedale Civile, provvista medicinali.

Rive d'Arcano, Congregazione di carità. Accettazione legato Flumiani.

Pordenone, Casa di ricovero, spese personali interne. Vennero poi prese diverse altre deliberazioni di minore importanza.

Banchieri presidente

L'on. Banchieri che aveva rifiutato la candidatura, quando questa gli sembrava avere significato di partito, si è arreso allorquando la candidatura apparve l'espressione del desiderio concorde di tutte le frazioni costituzionali della Camera.

Egli avrà una elezione plebescitaria; tutti gli altri candidati si ritirano: forse non vi sarà che un'affermazione dei socialisti su Costa.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Maniago

4 marzo

Industria fabbrile - Adunanza dei Soci e nomina delle cariche. — (*Argo*). Ieri alle ore 2 pom. nel locale terreno delle Scuole Elem. i Soci della nostra *Cooperativa fabbrile*, s'adunarono per addivenire alla nomina delle cariche e all'approvazione del bilancio 1904-05.

Il Segretario della Cooperativa, Signor Algiso Ferro dà lettura di una chiara e ben specificata relazione finanziaria, accenna ai miglioramenti morali ed economici che si intendono dare all'industria locale.

La relazione estesa e particolareggiata ed il bilancio vengono approvati ed indi si procede alla nomina delle cariche che ha il seguente risultato:

A sindaci effettivi vengono nominati i sig.ri: Co. Attimis dott. Nicolò, Facili Vittorio, Mario avv. Marchi. A sindaci supplenti i sigg.ri: Dott. Giuseppe Mazzoleni notaio, Zecchin Giuseppe di Angelo. A Consiglieri i Sigg.ri: Beltrame Giovanni Querina, Mazzoli Luigi Chiasàis, Angeli Carlo, Vallan Carlo Cordia, Mazzoli Pietro Segat.

La cabina del telefono al «Commercio». — Da qualche settimana il telefono non funziona più al caffè Bortoluzzi, essendo stata trasportata la sua sede al caffè Commercio, dove ad onore del vero s'ammira una comoda ed elegante cabina.

Al sig. Moz, direttore e proprietario del caffè Commercio, auguri di buoni affari.

«Maria Caffarelli» al teatro Zecchin. — Ieri sera al teatro Zecchin ebbe luogo la prima rapp.ne drammatica data dalla compagnia Soracchioli.

Il dramma in 4 atti «Maria Cafarelli» del Villières, lasciò buonissima impressione al poco numeroso pubblico che vi assistette, sia riguardo alla valentia degli attori come per il lusso e lo sfarzo del vestiario.

Nello svolgimento del dramma si distinsero: la prima attrice sig. Zina Soracchioli, il brillante sig. Felice Soracchioli, il primo attore sig. Achille Piacentini e la prima attrice giovane sig.a Amina Andreis.

Gli attori tutti furono clamorosamente applauditi e diverse volte chiamati alla ribalta.

Speriamo che in seguito il pubblico maniaghese, amante di tutto ciò che è bello ed istruttivo, vorrà concorrere sempre numeroso ad incoraggiare i bravi artisti.

Questa sera: «Tosca».

Marano Lagunare

4 marzo

Una torpediniera nelle nostre acque. — (*Argo*). Abbiamo avuto negli ultimi giorni di Carnevale la visita graditissima di quasi tutto l'equipaggio della torpediniera d'alto mare N. 76 y, che dopo fatti per alcuni giorni studi di misurazione e di confine alla imboccatura di Porto Lignano, volle risalire per il canale di Marano fino alla Chiesetta di S. Vito, ossia a mezzo chilometro dal nostro molo. L'egregio comandante conte Ettore Rota del Monferrato ed il tenente medico di marina sig. Ettore Gualdi di Roma passarono la serata dell'ultimo giorno carnevalesco assieme al sindaco Marin, al medico locale dott. Bianchi e ad alcune altre distinte persone; cui manifestarono la loro compiacenza e soddisfazione per aver trovato a Marano le più gentili ed affettuose manifestazioni di cortesia ed ospitalità.

Promisero inoltre di occuparsi dei giusti diritti da tanto tempo reclamati dalla Comunità Maranese ed incitarono i presenti ad occuparsi con tutte le forze pro Porto Lignano con scalo a Marano, mostrandosi entusiasti dei nostri mezzi d'approdo e della facile navigazione sugli ampi e profondi canali della nostra laguna.

Buia

4 marzo

Corruzione di minorenni? — Da qualche giorno circola insistente la voce in paese, e si vuol far credere ufficialmente che si tratti di corruzione di minorenni per atti di libidine commessi sopra tre bambine. E l'autorità?...

Latisana

4 marzo

Strascici Carnevaleschi (*X*) — L'autore dell'articolo comparso nel *Friuli* del 27 u. s. si crede ancora conformarlo non senza nuovamente affermare che, stante il giudizio di qualcuno che partecipò alla Festa, questo era dovuto precisamente per celebrare gli onori.

Limitandomi però a commentare in via parziale l'articolo comparso nel Giornale *Il Paese* del 2 corr. accuserò il corrispondente semplicemente di uomo digiuno d'ogni sano criterio in cose di giornalismo; quando, per suggestione d'altri, acconsente di firmare una corrispondenza; certo che in calce al suo articolo avrei gradito che l'autore medesimo avesse posto la propria firma evitando così di far fare ad altri la parte caratteristica.

S. Daniele

5 marzo.

Crisantemi — E' morto oggi, dopo brevissima malattia, il sig. Giacinto Fiascaris. La rapida fine d'un uomo, da tutti stimato per l'integrità di carattere, destò l'universale compianto. Le nostre più sentite condoglianze ai congiunti dell'Estinto.

Spilimbergo

4 marzo

Tetto che crolla. — Ieri il tetto della casa di abitazione della signora Cominotto Taido si sprofondava nelle sottostanti stanze con immenso fragore. Per buona sorte la proprietaria non si trovava in casa, così non si ebbero a riscontrare guai, se non qualche lieve danno al fabbricato ed ai mobili.

L'Italia si stacca dalla Triplice

Un fatto di non importanza che a nessuno sfuggirà è accaduto ad Algesiras.

Nel voto sulla polizia internazionale del Marocco, l'Italia ha votato insieme alla Francia e all'Inghilterra, contro la Germania e l'Austria. L'imperatore Guglielmo è stato abbandonato dalla sua alleata.

Aspettiamoci ora i fulmini della stampa germanica.

---

59 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Appunto di lui... la signora lo riceve al mattino nel suo salottino in gran segretezza e per l'occasione indossa certe vesti che devono far girare la testa anche a un santo... E poi c'è corrispondenza tra di loro, io lo so... Il visconte scrive ogni giorno e la padrona gli ha risposto due volte... ed ha un bel dire la Luisa, la prima cameriera, che la padrona odia il giovane ufficiale. Per me non lo credo e preferisco, perchè è più naturale, ritenere che i due se la intendano a danno del povero signor Vermentil.

— La prima cameriera sostiene che la signora Vermentil odia l'ufficiale? — chiese Diego.

— Sì, afferma di avere udito la padrona pronunciare delle minaccie.

— Ma sei tu sicura che abbia scritto due volte al giovane ufficiale? — domandò il palafreniere dopo di avere tracannato un bicchiere di vecchissimo Bordeaux.

— Io stessa ho gettato le lettere nella cassetta postale per ordine della padrona e ne ricordo benissimo l'indirizzo: — «Visconte Raul di Souligny. — Grand Hotel du Louvre».

— Non sai che cosa v'era scritto in quella lettera? — chiese Livreuil.

— Come diavolo vuoi che lo sappia, se erano chiuse? — rispose Cecchina.

— Le lettere chiuse si aprono non foss'altro per sapere gli affari dei padroni — disse gravemente il palafreniere.

— Ma è una cattiva azione — mormorò Cecchina.

— Oh, non bisogna essere tanto scrupolosi.

— E poi il visconte potrebbe avvedersi che le lettere sono state aperte.

— Neppure per sogno. Si espone la busta al vapore dell'acqua bollente e la gomma si liquefa. Si estrae la lettera, la si legge, poi la si mette nella busta che si chiude facilmente.

— Sarebbe infatti interessante leggere le lettere che la vostra padrona scrive all'ufficiale — insinuò il giovane spagnuolo.

— Senza contare che quando si sapesse qualche cosa di certo sul conto della signora Vermentil, si potrebbe pretendere da lei maggiore rispetto ed imporle delle condizioni — disse Livreuil.

— Avete ragione, è necessario conoscere i segreti dei padroni per poterne approfittare all'occorrenza.

— Oh! di segreti la signora Vermentil ne devo avere parecchi... Chi mi spiega la storia dei Colombi? — disse Cecchina.

— Dei colombi?! — ripetè Diego.

— Sì, immaginatevi che un giorno una donna porta in portineria, all'indirizzo della signora Vermentil, due piccioni e una lettera. Leggendo la lettera la padrona impallidisce, trema, poi va sulle furie. Ordina alla prima cameriera di gettare in istrada la gabbia e le due povere bestiole, ma dopo un istante si pente e fa riporre la gabbia nel suo spogliatoio.

Il giorno dopo i piccioni là deposti non sono più due; ne è rimasto uno solo. Dove sia andato a finire l'altro lo sa Dio... Ma il più bello si è che la padrona che ha un'antipatia speciale per ogni sorta d'animali, continua a tenere nel suo spogliatoio il piccione rimasto, ed ogni mattina essa gli dà il becchime.

Il palafreniere scoppiò in una risata.

— A me i piccioni non piacciono che arrosti — disse.

— E che cosa credete che ci sia sotto a questa storia? — chiese il giovane spagnuolo.

— Non ve lo saprei dire...

— Che si tratti forse di piccioni viaggiatori di cui la nostra signora si serve per qualche corrispondenza segreta?

— Potrebbe darsi.

Un cameriere serviva le frutta ed i dolci, mentre un altro faceva saltare il turacciolo di una bottiglia di sciampagna.

— Evviva la sciampagna! — gridò il palafreniere afferrando il calice.

— Evviva il nostro anfitrione! — aggiunse Cecchina lanciando un'occhiata tenera al giovane spagnuolo, che rispose con un sorriso.

Un'ora dopo il palafreniero piangeva come un vitello nel dovere lasciar il suo nuovo amico sulla porta del ristorante, e Cecchina, la simpatica cameriera, pensava che il suo secondo amore ora già vecchio di cinque anni e che quindi poteva passare alla terza edizione col giovane spagnuolo.

Solamente Diego non si sentiva i fumi del vino salirgli alla testa. Egli era felicissimo di essere riuscito ad avere degli alleati nel palazzo della signora Vermentil e di potere quindi informare esattamente la sua padrona di quanto faceva e diceva la moglie del banchiere; egli sapeva benissimo che Manuela era riuscita a comperare la prima cameriera della bella creola ma si ripromettéva d'avere maggiori notizie dalla scaltra Cecchina, che pareva disposta ad aprire e leggere le corrispondenze della sua padrona.

Il giorno dopo, Diego passò il suo tempo nel caffè del boulevard Saint-Martin.

Livreuil gli fece parecchie visite e lo informò che la signora Vermentil aveva l'emicrania e non sarebbe uscita.

Cecchina si fece vedere a più riprese a una finestra del secondo piano e scambiò delle occhiate molto espressive al giovane spagnuolo.

(*continua*)

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva. Giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Toscari.

Accusati e difens. Valzacchi Francesco, avv. Marcè; Picco Federico-Antonio, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi e Cosattini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacioli; Panseri Alessandro, Rubazzer; Antoniutti Giacomo, avv. Mini e Cirìani; Clocchiatti G. B., avv. Caratti e Celotti; Bolognatto Giuseppe, avv. Bertacioli e Chinssi; Del Bianco Giacomo, avv. Girardini e Brosadola; Marzola Domenico, avv. Cirìani e Mini; Piazza Giov., avv. Chiussi e Bertacioli; Pipputti Antonio, avv. Brosadola e Girardini; Tommasino Giuseppe, avv. Dorotti e Conti; Pischiutta Pietro, avv. Di Caporiacco.

Parti lese: Kuker Barbara, Dedin Giuseppina e Arcion Carolina.

I testi di accusa sono 40, a difesa 69.

Giurati effettivi: Biasin Giuseppe, di *Morsano al Tagliamento*, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tami Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani G. B. di Bicinicco, Solito Michele di Codroipo, Mentil rag. Giovanni di Udine, Brun Arrigo di Cividale, Raber G. B. di Comeglians, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti: Roncoroni Aristide di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine.

Udienza ant. del 3 marzo
(Continuazione)

Picco Giovanni d'anni trentasei depone su circostanze di poca entità. Una sera nell'osteria Colomba, a Bordano, il Del Bianco gli disse che aveva parecchie migliaia di lire, e gli mostrò un involto; ma il teste non vide ciò che conteneva, perchè quando il Del Bianco lo svolse si smorzò la candela che teneva accesa, trovandosi in strada.

Picco Giuseppe fu Antonio d'anni 45, di Bordano. Nella primavera del 1908 traghettò in barca sul Tagliamento Del Bianco con alcuni forestieri, fra i quali un certo Sandrin.

Piazza Valentino di Francesco, d'anni 37 barcaiuolo di Bordano. Dopo l'arresto di Piazza e compagni, traghettò un vecchio che il teste, dopo osservati gli accusati, crede essere stato il Pischiutta, ma non ne è certo. Nella deposizione scritta disse di aver sentito a raccontare che una sera il Del Bianco ubbriaco, avrebbe mostrato delle banconote da 20 corone false. Il teste oggi nega questa circostanza.

Picco Marco d'anni 42 fu Francesco, era barcaiuolo fino a tre anni fa; oggi è muratore. Traghettò lo Stefanutti, Picco, Piazza e Del Bianco ed altri che parlavano di aste.

Picco Francesco di Francesco, detto *Ciae*, d'anni 29, di Bordano. Nella deposizione scritta disse che Piazza, Del Bianco e Picco si occupavano di monete false. Oggi dichiara di non ricordare affatto di aver fatto quella deposizione, e non ricorda nemmeno altre circostanze dette innanzi al giudice istruttore. Anche questo teste non dice nulla d'importante.

Picco Pietro fu Simeone, d'anni 44, muratore, di Bordano, ora calzolaio a Ospedaletto. Diede 1000 lire a Picco, Piazza e Del Bianco che gli firmarono una cambiale. Dicevano che dovevano comperare animali per mandarli in Toscana; ma poi dissero che non tornava conto a commerciare con animali e invece si sarebbero occupati di aste. La cambiale gli venne pagata dopo l'arresto degli imputati.

Cucchiaro Giovanni di Trasaghis, domiciliato in Alesso, oste. Fa una deposizione che non dice nulla di nuovo.

A mezzogiorno è sospesa l'udienza.

Udienza pomeridiana

Si comincia alle 14.10.

De Cecco Francesco di Antonio, d'anni 26 di Braulins (Trasaghis), muratore. Il teste fa le solite deposizioni prive di interesse; ha visto persone che non conosce, ha fatto una partita col Panseri, che ora riconosce, e non sa altro.

La deposizione scritta differisce in qualche punto da quanto disse oggi, il teste la conferma.

Rossi Giov., di Francesco, d'anni 33. Mia suocera Maria Picco, avea bisogno di l. 200. Lo ebbe dal Piazza Giov., che voleva dargli banconote austriache, ma poi non ebbe nulla.

Piazza, nega ogni cosa.

Segalli Adolfo, di Milano negoziante d'oggetti che occorrono per la litografia. Riconosce il Clocchiatti che venne da lui a comperare una macchina che pagò l. 120. Il Clocchiatti ritornò a Milano per comperare dei colori. Dà Spiegazioni sugli acquisti fatti nel suo negozio.

Ferraiolo Francesco, d'anni 64, di Napoli, propr. di una ditta di Milano che vende oggetti per litografia. E' ammalato; si legge la sua deposizione scritta.

Il confidente

Chines Antonio, d'anni 44. La prima volta che intese a parlare di monete false fu ad Alcob in Schiavonia, in casa di sua madre. Suo fratello, lo mandò a chiamare e gli disse che lo cercava certo Pipputi, che voleva trovare un sensale per spacciare in Austria B. N. austriache false da 20 corone.

Andarono a Locb, ove trovarono il Marzolla che mostrò un grande pacco di B. N. false offrendo il 85 per cento. Andarono quindi a Stupizza, dove dormì in una stalla.

Alla mattina disse di non voler saperne più nulla, perchè se veniva la giustizia sarebbero stati tutti arrestati. Con Pipputti e Tommasino andò a Rodic, dove bevettero molta acquavite, e quindi proseguirono per Caporeto.

La mattina dopo ritornarono in Italia. Il teste li abbandonò a Drenchia, ove si recò a raccontare ogni cosa al brigadiere di Finanza. Questi lo accompagnò a Cividale, ove ripetè il racconto al Delegato e al R. Commissario. Quindi seguì il noto convegno di Rubignacco e l'arresto.

Non dissi mai a nessuno che mio padre era nato e cresciuto fra le monete false, «perchè mio padre era morto e se le portavano a lui la facevano più franca». (Si ride). Depone su altre circostanze secondarie.

Lazzaris Pietro, di anni 26, di Alesso, negoziante. Nel suo negozio vennero un giorno Clocchiatti e un altro, che comperarono lastre di zinco imbrunite.

E con questo teste sono finiti i testi di accusa.

La prima teste a difesa

Colautti Anna di Sebastiano di Udine. Conosce il Clocchiatti che dice ottimo giovane, e lo crede incapace di commettere simili azioni.

Si riposa i soliti dieci minuti.

I periti

Conti Giuseppe, d'anni 61, cambio valute e assessore comunale di Udine.

Strigaro Silvio d'anni 29, litografo di Udine.

Incidenti

Prima di interrogare i periti il Presidente dichiara che bisogna decidere se devono essere esaminate solamente le banconote austriache sequestrate in Italia, o anche quelle sequestrate in Austria, a Klagenfurt e a Gorizia.

Avv. Mini si oppone alla lettura dei verbali che accompagnano le banconote austriache false provenienti dall'Austria, ed in via subordinata chiede che sia data lettura della sentenza del Tribunale di Klagenfurt che mandò assolto l'imputato di spaccio di quelle banconote.

Avv. Marcè, s'oppone alla lettura chiesta dal P. M., di una parte del processo che subì il Clocchiatti nel 1896.

La Corte si ritira per deliberare.

Dopo circa un quarto d'ora, (alle 16.50 il presidente legge l'ordinanza che respinge i due incidenti.

Lettura di verbali

Si leggono i verbali dell'autorità giudiziaria austriaca che accompagna la consegna delle banconote false da 20 corone.

L'esame delle banconote false da c. 20

Pres. Consegna ai due periti le banconote false sequestrate in Italia, nonchè quelle provenienti dall'Austria, affinchè depongano sui caratteri che presenta la falsità delle suddette banconote.

Ai periti viene lasciato tempo fino a martedì, per presentare il loro rapporto.

Tutti i testi d'accusa, meno il Chines, vengono definitivamente licenziati.

L'adienza è tolta alle 17; la prossima udienza avrà luogo martedì alle 10 ant.

L'assolutismo in Ungheria

Budapest, 4. — Il commissario regio ha comunicato ieri che sospendeva l'autonomia del Comitato di Pest, dichiarando che la resistenza di esso lo costrinse a prendere tale misura.

Anche le donne si muovono: la contessa Zichy Vay ha rivolto un appello alle donne ungheresi perchè boicottino tutti i prodotti austriaci, rimangano in patria e sospendano i divertimenti pubblici.

Nonostante tutte le smentite, nei circoli della coalizione si mantiene la voce che il Governo indirebbe le elezioni per l'11 aprile.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

28 febbraio 1511. — Il domani del giovedì grasso — quindi il 28 febbraio — il sacerdote pre Bernardino Mangratone Padovano mirava di trascinare i cadaveri vicino al duomo per seppellirli. Erano quasi tutti irriconoscibili.

Assaltavasi intanto la casa di Martino Valentinis (S. Bortolomio) ma il Luogotenente era riuscito, con alcuni volonterosi, a tener fronte alle turbe sitibonde. Così fu impedito, in parte, la distruzione della casa del Pavona.

Si cercavano a morte i profughi nelle chiese, nei monasteri, negli asili sacri, tradendo coloro che sotto promessa di impunità o per danaro avevano pattuita salva la vita.

Nella strage ricordata col nome di «giovedì grasso» si compirono (scrive il Dogani) atti di così selvaggia crudeltà da disgradarne qualunque più barbara gente.

Il luogotenente innanzi a simili fatti sollecitò il pronto arrivo in Udine di balestrieri a cavallo, e giunsero da Gradisca cento uomini a cavallo al comando del capitano Teodoro del Borgo. Giunsero a circa tre ore di notte del 28 febbraio.

Molti dei violenti saccheggiatori stanchi dalle stragi compiute oppressi dal sonno dormivano quà e là. Vuolsi che Alvise da Porto per impedire che taluni potessero compromettere il Savorgnano, raccontando gli ordini ricevuti, abbia fatto uccidere (strangolati in letto) i famigerati Vergon e Bernardino de Nardi.

I due cadaveri, *immediate* (dice l'Amaseo), furono buttati nel profondissimo pozzo di S. Giovanni «et con loro una fantesca «viva di Pietro Urbano del Castelli per «haver vistoli precipitar, acciò non disco- «prisse la cosa».

IN MEMORIA DI PIERO BONINI

Lo scoprimento della lapide

Ieri si è compito il voto dei numerosi amici e ammiratori di Piero Bonini, i quali vollero che il suo nome e la sua effigie venissero tramandati ai posteri, affinchè non andasse perduto nell'oblio il ricordo di un uomo che onorò la terra friulana colle doti altissime della mente e del cuore.

Alle 10.30 ant. si trovavano riunite nell'atrio del palazzo Bartolini le rappresentanze delle Scuole, di alcune associazioni e gl'invitati alla cerimonia.

Intervennero le rappresentanze, tutte con bandiera, dell'Istituto tecnico, Liceo, Scuola tecnica, Scuole comunali, Associazione Veterani e Reduci dalle patrie battaglie (rappresentata dal tenente colonnello cav. Daniele Vertheimer, avv. Giacomo Baschiera e conte Orazio Belgrado), Comitato di Udine della Dante Alighieri (rapp. dal pres. cav. avv. L. C. Schiavi, seg. cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, e Ugo Zilli portabandiera.

Delle autorità e invitati erano presenti: il Sindaco prof. comm. D. Pecile, con gli assessori Comelli, Conti, Pagani e Pico, il senatore co. A. di Prampero, il provveditore agli studi cav. Battistella, il cav. Aristide Bonini, fratello del compianto prof. Piero, il presidente dell'Accademia di Udine prof. cav. V. Marchesi e il segretario prof. cav. uff. L. Fracassetti, il preside dell'Istituto tecnico cav. M. Misani, il preside del Ginnasio-Liceo prof. cav. Dabalà, il vice direttore della Scuola tecnica prof. Losino, il direttore delle Scuole comunali cav. Pizzio, i professori delle Scuole secondarie Comencini, Musoni, Pierpaoli, Del Puppo, Foramiti, Rovere, Bevilacqua, Trepin, il segretario del Comune dott. Gardi, la signorina Bianca Angeli, il direttore scolastico maestro Migotti, i maestri comunali Bruni, Cappellazzi e Tonello; il maestro Baldissera, direttore scolastico in pensione; l'ing. cav. Vincenzo Canciani, i consiglieri comunali Battistoni, Braidotti, Bosetti, Doretti, Girardini, Madrassi e cav. Measso, il sig. Emilio Girardini e qualche altro.

Mentre la banda cittadina nella piazzetta fuori del palazzo suona l'Inno di Garibaldi, viene scoperta la lapide che è posta proprio sopra il busto di Pacifico Valussi.

La lapide, come si sa, venne eretta per sottoscrizione, e fu prescelto il bozzetto dell'unico concorrente, lo scultore Silvio Piccini. Sulla parte superiore della lapide, appoggiata a una bandiera, vi è il ritratto del Bonini in bassorilievo.

L'esecuzione della lapide di marmo venne affidata allo scultore Zugolo; il bassorilievo, in bronzo, esce dalla fondoria Broili.

L'epigrafe, dettata dal dott. Gualtiero Valentinis, è la seguente:

A
PIERO BONINI
GARIBALDINO EDUCATORE E POETA
CHE L'ARGUTA MUSA FRIULANA
FECE ADULTA
DI FORME E DI PENSIERO
TEMPRANDONE L'ANIMA
NELLO SDEGNO D'OGNI BASSEZZA
E NELLE ANSIE PER L'UMANO BENE
N. 1844 M. 1905

Appena la banda terminò di suonare le note del fatidico Inno, il cav. Misani, preside dell'Istituto tecnico, consegnò il ricordo al Sindaco e lesse un discorso che è l'espressione della più fervida ammirazione per il docente, per il cittadino, per il letterato.

Con calde parole d'affetto ricorda le virtù di Piero Bonini, che nel 1866 vestiva la camicia rossa per combattere la guerra dell'indipendenza che liberò il Veneto, e nel 1867 prendeva parte alla campagna garibaldina che ci aprì la via di Roma. Per 7 lustri fu apprezzato ed amato docente di lettere italiane all'Istituto. Si occupò con amore di letteratura e pubblicò alcuni scritti; uno va ricordato specialmente in memoria del suo carissimo amico Carlo Facci. Ma dove il Bonini emerse, fu nel campo della letteratura dialettale friulana. Fu fervente democratico e convinto seguace dell'idea mazziniana, alla quale mai non venne meno. Era libero pensatore, ma credeva in Dio. La sua religione era tutta sentimento; era basata sul precetto di Cristo che tutti gli uomini devono amarsi l'un l'altro.

Fra i suoi concittadini godeva meritata stima e considerazione.

Fu per 4 anni presidente dei reduci, fu fra i fondatori della Croce rossa e primo presidente del Comitato di Udine della Dante Alighieri. Fu consigliere comunale e assessore della pubblica istruzione.

Il cav. Misani chiuse il suo splendido discorso consegnando il ricordo al Sindaco, e ringraziando gli esecutori del ricordo e il valente epigrafista dottor Valentinis.

Il Sindaco, prendendo in consegna la lapide, ringrazia il Comitato promotore, i sottoscrittori, e tutti quanti si occuparono per l'esecuzione dell'opera.

Piero Bonini è gloria degna di stare in questo luogo, in mezzo a questi marmi che raccolgono memorie sacre alla patria. Conserviamo tutti il ricordo della sua grande anima, del poeta insigne, del fervido patriota, del docente coscienzioso.

Dopo le belle parole del Sindaco, il notaio Puppati, un reduce dalle patrie battaglie, estese l'atto di consegna che venne firmato dal comm. Pecile, dal cav. Misani e da altri, e con ciò la cerimonia ebbe fine.

La commemorazione in sala Aiace

Ieri alle 14 dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso il sig. Emilio Girardini tenne nella sala Aiace la preannunciata commemorazione del compianto prof. Piero Bonini.

Fra il pubblico si notavano il Sindaco, vari assessori e consiglieri, moltissimi professori e maestri, l'intendente di Finanza comm. Cotta, il colonnello del 24 cavalleria, ed altri personaggi. Largamente rappresentato il gentil sesso.

Al tavolo della presidenza presero posto i prof. Marchesi, Dabalà, Battistella, Misani, Fracassetti e il cav. Valentinis.

Accompagnato alla cattedra dal prof. Fracassetti, il sig. E. Girardini incominciò col dire che avea assunto l'incarico di commemorare il Bonini quale poeta più per la stima nella quale teneva l'estinto che per una valutazione delle sue forze; disse che il Bonini sentì possente l'amore della Patria per la quale corse sui campi di battaglia, ma sopratutto amò la sua «Piccola Patria» e fu forse questo suo amore che lo spinse a dedicarsi alla poesia dialettale.

Fin dalla giovinezza fu inclinato alle lettere e diede i suoi primi saggi scrivendo in lingua italiana le *Chiacchere d'un ignorante*, e alcune iscrizioni in stilo lapidario, ma ove trovò sè stesso fu nello studio del suo dialetto ladino, dedicandosi alla ristampa delle poesie dialettali di Ermes co. di Colloredo e di Piero Zorutti.

Secondo l'oratore, da questo suo lavoro il Bonini ritrasse quegli utili insegnamenti che poi lo fecero primeggiare tra i poeti dialettali.

Dall'Ermes di Colloredo acquistò l'appropriato frasario e la facile grafia. Una vera suggestione suscitò su lui Piero Zorutti nonostante avesse nell'arte una fisonomia assolutamente diversa. L'arte del Bonini si improntò ai suoi tempi, si diffuse su temi che escono dal campo degli affetti famigliari e risente quella certa universalità portata dai bisogni della vita moderna.

Nel Bonini si nota alle volte il frasasio un po' forzato ma vi si vede sempre il suo nobile ingegno, vi si comprende la serietà della sua vita e si sente che per lui la poesia è un culto.

Chiuse col dire che i suoi discepoli, quando vedranno degli sfiduciati o si sentiranno sfiduciati essi stessi, alzino la fronte e guardino come il maestro fu sempre fidente nei destini della Patria e dell'Umanità.

L'elenco nobiliare

Con decreto del Ministero dell'Interno, è stato riaperto dal 1 al 31 marzo il termine utile per la presentazione delle domande di variazioni ed aggiunte all'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate del Veneto. Detto elenco trovasi depositato presso la Prefettura a disposizione di chi possa averne interesse.

Per i medicinali Casile

La stampa estera fa molti elogi dei rinomati medicinali *Casile* per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie veneree e sifilitiche.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle 20.30 il prof. Felice Momigliano terrà la 5.a lezione di «Morale Sociale». Eccone il sommario:

Nazionalismo e internazionalismo — Il socialismo e l'idea di patria — L'avvenire delle nazioni.

Scuola e Famiglia

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» esprime i più vivi ringraziamenti alla spettabile Banca Cooperativa Friulana, che volle anche quest'anno beneficare l'Educatorio inviando lire 100.

Cade da cassetto

Stamane il cocchiere Metus Giuseppe da Moruzzo si fece medicare una ferita lacera alla regione naso-orbitraria con contusione e abrazione alla regione frontale, riportate accidentalmente essendo caduto dal cassetto. Guarirà in 10 giorni.

Ferite varie

All'ospedale ricorsero sabato per medicazione, Tomaselli Angelina da Basaldella scolara d'anni 11 che accidentalmente riportò una ferita lacero-contusa grave ad un dito lasciante l'ultima falange allo scoperto. Guarirà in 30 giorni.

Lo stesso giorno venne medicata una contusione all'avambraccio destro al fornaio Cesco Giovanni abitante in via Villalta 62. Guarirà in 12 giorni.

Luigi Luccardi d'anni 19 fabbro meccanico, ricorse pure all'ospedale avendo riportato accidentalmente sul lavoro una ferita lacero-contusa alla falangetta dell'indice della mano destra con asportazione dell'unghia.

Portafoglio sparito

Sabato verso le 10,30 il contadino Rossi Giovanni d'anni 71 da Pasian Schiavonesco mentre stava comperando due sedie in piazza Venerio venne destramente derubato del portafoglio contenente lire 20,35, da un tizio che rimarrà certo uno dei tanti signori ignoti.

La passeggiata a Vat

La splendida primaverile giornata di ieri favorì straordinariamente questa tradizionale scampagnata di quaresima. Nel pomeriggio lungo tutta la strada vi fu una fila ininterrotta di gente che andava e veniva, molti anche gli equipaggi eleganti. A Vat la folla si sparpagliava nei prati a scherzare e a rifocillarsi. Le baracche e le osterie fecero ottimi affari. Anche a Paderno l'animazione fu vivissima.

Bollettino meteorologico

5 marzo ore 8. Term. + 2.7. Minima all'aperto nella notte + 0.7. Barometro 767. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperatura massima: + 10,6 minima + 1,1, media + 5.10.

Un altro veterano morto

Stamane morì improvvisamente il veterano Bonatti Andrea del fu Angelo, nato a Udine il 3 gennaio 1827. Abitava Sottomonte e faceva il tornitore, conosciuto quando era giovane per valente nell'arte sua.

Fu alla difesa di Venezia negli anni 1848-49 nella Legione Friulana La Compagnia (granatieri).

Personale del Catasto

Il geometra Ravanello è trasferito da Caserta ad Udine.

L'unione delle Camere di comm.

Il Comitato esecutivo dell'unione delle camere di commercio è convocato in Roma nei giorni 12 e 13 corr.

Buffalo Bill a Udine

Il romanzesco Buffalo Bill (colonnello americano W. F. Cody) con la sua *troupe* arriverà tra breve a Genova, per intraprendere un giro nell'alta Italia: verrà anche a Udine e pianterà le sue tende nei prati Cappellari lungo il viale Palmanova.

Bicicletta sparita

Il possidente signor Pecile Attilio lasciava ieri verso le 17 la sua bicicletta del valore di circa l. 250 sotto il portico della sua abitazione in via Erasmo Valvasoni, mentre si recava per pochi istanti nello studio, situato poco distante. Uscito, ebbe la poca grata sorpresa di non trovar più la bicicletta portata via come al solito da uno della ditta Ignoti & C.

Società Veterani e Reduci

La Presidenza della Società, incoraggiata dalle elargizioni che le vengono dalla onor. rappresentanza municipale, dalla Cassa di risparmio, dalle banche: Popolare friulana e Cooperativa, nonchè da altre benemerite famiglie e cittadini, oltre ai sussidi mensili a molti soci effettivi, al pagamento giornaliero delle cibarie alla cucina popolare per parecchi soci ed all'acquisto continuo di indumenti per i più poveri, in ricordo del compianto e benemerito presidente **Piero Bonini** ha deciso una elargizione straordinaria di sussidi ai Veterani e Reduci più poveri, nonchè a quelle vedove di soci che si trovano in maggior bisogno,

Merca[...]ei valori

Camera d[...]ercio di Udine

Corso medio d[...] pubblici e dei cambi del g[...] Marzo 1908.

Rendita 5 %	105	22
» 3 ½ %	104	09
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d'Italia	1387	—
Ferrovie Merid[...]	751	50
» Medi[...] 4 %	450	—
Società Venet[...]	113	25
Obb[...]i		
Ferrovie Udine[...]ba	508	—
» Meri[...]	362	—
» Medi[...] 4 %	500	50
» Itali[...]	358	50
Cred. com. e [...] %	502	25
C[...]		
Fondiaria Ban[...] 3.75 %	499	25
» Cas[...]lano 4 %	504	25
» » 5 %	515	25
» Ist. [...]ana 4 %	505	—
» » 4 ½ %	516	—
Cambi (ch[...] vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterli[...])	25	16
Germania (ma[...])	122	68
Austria (coron[...])	104	52
Pietroburgo (r[...])	262	72
Rumania (lei)	98	53
Nuova York ([...])	5	18
Turchia (lire [...])	22	89

Grave rissa in via Aquileia

Ieri sera trovavansi nel cortile dell'osteria «Al Piemontese» in via Aquileia diverse persone che giuocavano alle boccie e tra queste il muratore Umberto Coccolo d'anni 38 da Feletto Umberto, il quale per i soliti contrasti di giuoco incominciò a insultare e minacciare i presenti, i quali stanchi alfine si rivolsero contro di lui producendogli delle ferite e contusioni alla faccia, mentre egli si difendeva a calci e morsi. Intervenne un vigile (erano circa le 19), il Coccolo venne accompagnato all'ospedale ove gli venne riscontrato delle contusioni alla regione orbitaria sinistra e al naso con frattura probabile delle ossa nasali, una ferita da taglio alla regione palpebrale inferiore e contusioni multiple alla coscia sinistra e al fianco sinistro. Fu dichiarato guaribile in 25 giorni, e poi venne rilasciato.

Dopo un'ora ritornò all'ospedale pretendendo di venir medicato di nuovo ed accolto nell'ospedale stesso, minacciando i custodi che gli osservavano che non doveva levarsi le fasciature come egli aveva fatto, al che gridò: «Ve paghemo e gavemo diritto de venir curadi come e quando volemo!» Si vede che non perdeva la sua prepotenza neppur dopo la solenne lezione ricevuta.

Ricorse per medicature all'ospedale anche certo Mauro Marco d'anni 36 calzolaio, che dal Coccolo era stato gravemente morsicato alla mano. Guarirà in 6 giorni.

Venne arrestato l'oste Battista Bò fu Giovanni da Maranzana (Alessandria) che il Coccolo accusò di averlo ferito gettandogli un bicchiere in faccia.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Palmanova

4 Marzo

Consiglio comunale. — La prossima seduta straordinaria avrà luogo il 9 corr. alle ore 14 per deliberare sugli oggetti sottoindicati.

Seduta pubblica

1. Deliberazione sulla nuova convenzione preliminare in data 30 gennaio 1906 relativa all'acquisto da parte del Comune del Palazzo del Comando ed annessi.
2. Deliberazioni sulla maggior spesa occorrente in seguito a varianti da introdursi nel progetto di riatto e sistemazione delle vie in corso di esecuzione.
3. Sulla cessione al Comune da parte dell'Amministrazione militare dei due tronchi di strade interne detti di Via Molin e Via Pisani.
4. Nomina di un membro della Commissione di vigilanza per l'esecuzione dei lavori di risanamento in luogo del rinunciatario sig. Leonardo Feruglio.
5. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del defunto sig. Ferrazzi Arturo.
6. Sistemazione del servizio pel trasporto dei cadaveri nel Cimitero di Jalmicco.
7. Svincolo della cauzione prestata dai fratelli Birri per l'appalto fornitura ghiaia del passato quinquennio.

Seduta segreta

8. Compenso agli stradini Taliana Giuseppe, Bertossi Ermenegildo ed alla Guardia Mario Giulio, in causa del danno sofferto per aver dovuto slogiare dalla Caserma N. 1.
9. Deliberazioni sulla spesa occorsa per una pergamena da presentarsi al sig. Luciano ing. Campiuti.
10. Seconda lettura della delibera 31 gennaio a. c. relativa a sussidio straordinario a favore del sig. Tracanelli Tomaso.

Sui furti. — (*F. P.*) Ieri mattina, chiamato dal nostro Pretore, fu qui l'autore del primo articolo apparso sul *Friuli* sulle condizioni della pubblica sicurezza e tenne un breve colloquio coll'egregio magistrato.

L'autore dell'articolo è un nostro concittadino noto, molto noto nell'arma dei Carabinieri per i buoni servizi resi nelle Calabrie, e noto abbastanza anche nel giornalismo. Pare che questo nostro concittadino siasi mantenuto molto riservato e molto cauto dinanzi al Pretore e pare che abbia fatto intendere che col noto suo articolo abbia voluto lanciare una avanguardia esploratrice nel campo frastagliato e provocare l'avversario onde dal dibattito trarre degli elementi che interessar potessero la giustizia e spazzare le nubi che si sono addensate sul cielo di questa nostra non mai abbastanza disgraziata cittadina.

Checchè dicano gli altri giornali e giornalisti, io sto convincendomi sempre più che l'ex Maresciallo ha tutte le ragioni del mondo quando se la piglia coll'arma, perchè o volere o volare lo stato *anormale* che si *deplora* oggidì *è* una innegabile conseguenza di una lunga indolenza per parte della locale brigata.

Una associazione a delinquere non si forma in un giorno nè in un mese, ma ci vogliono anni ed anni, nè è sempre possibile scoprirla tutta quanta, perchè quasi sempre vi rimane qualche cosa. Una associazione a delinquere è sempre complessa, come ben disse l'egregio ex maresciallo, è sempre lunga, lunga, lunga e quasi sempre è composta da elementi di categorie diverse.......

Non vedo poi volentieri certi frizzi che altri paesani si compiacciono tirare contro l'ex Maresciallo il quale se fu indotto a fare il noto e rumoroso articolo fu per il penoso effetto che faceva in lui il sentire sempre dire in questi giorni essere Palmanova piena di ladri, essendo Palmanova la città sua natia e quindi assai prediletta, convinto che le cose sue scritte non fossero tutte, proprio tutte, da scartarsi; cose mosse già con animo di giovare e non già di danneggiare la cara sua città di Palmanova e per quanto ho potuto capire non ebbe neanche in animo di discreditare la classe di commercianti che esso stima e ama cordialmente.

Cividale

4 marzo

Società Operaia. — Quanto prima verrà convocata l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione del rendiconto 1905, testè esaminato dai Sindaci. Il conto in parola si è chiuso nei seguenti estremi: Entrata L. 8915.16; Uscita L. 7740.29; Avanzo L. 974.87.

L'azienda del Mutuo soccorso ed istruzione dà un deficit di L. 239.60. Bisogna però notare che l'anno 1905 fu eccezionale per malattie, e quindi molti soci attinsero dalla cassa sociale. Al converso il capitale *pensioni* si è aumentato di L. 1214.56.

Il patrimonio dell'amministrazione ordinaria è di L. 27100.75, quello delle pensioni è di L. 21957.89 e quindi in totale il patrimonio sociale ascende a L. 49058.64 con una differenza in più dell'anno precedente di L. 974.87.

I soci a 31 dicem. 1905 erano 462, dei quali 324 maschi e 138 femmine.

Di questi 462 soci, 31 sono esenti dalla contribuzione, per avere raggiunta l'età stabilita dallo statuto, mentre hanno diritto al soccorso.

Come si rileva dunque da questi dati, che non hanno bisogno di maggiori illustrazioni, la Società attraversa un momento critico.

Tutti hanno diritto di attingervi, e trentuno fra questi tutti percepiscono senza contribuire. Ben inteso che coll'invecchiare della Società, il numero di questi aventi diritto di percepire senza l'obbligo di contribuire, aumenteranno e le scabrosità finanziarie si faranno ognora più pericolose.

Occorre quindi risanguare la famiglia sociale con elementi giovani, con una propaganda senza tregua.

Le difficoltà create per accogliere nel grembo sociale le donne, sono ingiustificate; e questa lotta insistente ed ingiusta deve cessare. La donna, rifiutata senza una plausibilissima ragione, vi semina la discordia e vi tiene lontani il marito, il fratello, i parenti. Non è vero che la donna sia di peso alla Società, più dell'uomo.

E' un grossolano errore di calcoli che i paurosi dovrebbero coscienziosamente rifare, per convincersi dell'assurdo fin qui sostenuto a spada tratta e senza ombra di verità.

Vale dunque la pena di occuparsi di questa nostra importante istituzione cittadina, e noi lo faremo con la sincerità d'animo come se si trattasse di cosa particolare.

Scuola popolare superiore. — Ieri sera l'egregio sig. Luigi Suttina terminò la sua splendida lezione sulle origini della letteratura italiana.

Martedì il dott. Giovanni Stefanutti parlerà sul tema: «*Macchine elettriche*», e la lezione sarà seguita da una visita alla Centrale elettrica per meglio dimostrare il funzionamento del motore e della dinamo.

Scuola emigranti. — Domani sera il prof. Rieppi terrà lezione di computisteria pratica. E' però desiderabile che gli aventi interesse non abbiano a mancare, *perchè insegnare ai* banchi non è soddisfazione.

TEATRI ED ARTE

La «Fedora» al Minerva

Sono incominciate al Minerva sotto il maestro Abbate le prove della *Fedora*, che andrà in scena giovedì. V'è grande aspettativa.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 25 febbraio al 3 marzo 1906

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	15	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	2	»	—	
			Totale N.	32

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Gio. Batta Savio disegnatore con Dina Galiussi casalinga — Valentino Sfiligoi fornaciaio con Regina Galluzzo operaia — Carlo Sant pulitore ferrov. con Lucia Cristofoli sarta — Samuele Moras caradore con Vittoria Costantini casalinga — Agostino Romani pasticciere con Palmira Lodolo sarta.

MATRIMONI

Valentino Cosco muratore con Maria Possot casalinga — Luigi Savio falegname con Margherita Varadi tessitrice — Arturo Scaboro vetturale con Teresa Marchiol setaiuola — Albino Andreon Luca agente ferroviario con Adriana Blasich casalinga — Umberto Comino operaio di ferriera con Angela Cicutti setaiuola — Gio. Batta Poirolo metallurgico con Maria Candido cameriera — Pacifico Moro muratore con Rosa Mestroni setaiuola — Francesco Gabini falegname con Giovanna Marzinotto sarta — Massimo Comuzzo bracciante con Santa Sartori tessitrice — Pietro Fior agricoltore con Matilde Luca operaia.

MORTI

Giuditta Del Fabbro-Chiarandini fu Santo d'anni 58 contadina — Maria Stella di Umberto di mesi 5 — Lotizia De Poli di Attilio di giorni 8 — Teresa Dominissini di Bernardino di mesi 6 e giorni 20 — Evangelina Roccardini di Leone d'anni 24 modista — Antonia Mauro-De Giusti fu Giacomo d'anni 66 casalinga — Angelo Bonutti fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Leopoldo Plos di Giuseppe d'anni 40 muratore — Luigia Pittacolo-Della Negra fu Pietro d'anni 58 contadina — Pietro Toppatigh fu Giuseppe d'anni 27 agricoltore — Enrico Peruzzi di Luigi d'anni 1 e mesi 10 — Anna Savorgnani fu Francesco d'anni 58 casalinga — Maddalena Zanutti-Tomasetig fu Antonio d'anni 68 casalinga — Angela Buzzi-Munonte fu Giacomo d'anni 48 casalinga — Maria Clocchiatti di Pio d'anni 5 — Giuseppe Clinaz di Giovanni d'anni 45 agricoltore — Antonio Deiguozzo fu Angelo d'anni 55 bracciante — Giuseppe Stecchini d'anni 1 e mesi 8 — Luigi-Giovanni Serti di mesi 4 e giorni 24.

Totale N. 19

dei quali 6 a domicilio.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
PUPPINI PIETRO fu Giovanni *gerente resp.*

Ringraziamento

Profondamente commosso per il modo veramente solenne col quale le Autorità, gli Amici e la Cittadinanza intera vollero onorare la memoria del defunto e amatissimo fratello prof. Piero Bonini, sento imperioso il dovere di esternare pubblicamente le espressioni della mia sincera e vivissima gratitudine.

In particolare debbo caldi ringraziamenti all'Illust. Signor Sindaco per le nobili parole pronunciate allo scoprimento della lapide commemorativa, all'On. Giunta Municipale che concorse alle onoranze, agli iniziatori della sottoscrizione e a tutti gli offerenti per l'erezione del ricordo, all'Egregio Signor Preside prof. cav. M. Misani che con tanto memore affetto volle ricordare il caro Estinto, all'Accademia di Udine, sotto i cui auspici ebbe luogo la solenne commemorazione, all'Egregio e valentissimo oratore Sig. Emilio Girardini che con tanta competenza ed in modo invero mirabile e degnissimo parlò di Lui e dell'opera Sua, al cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis che dettò la magistrale epigrafe, ed infine al distinto scultore Signor Piccini che seppe tradurre in modo geniale l'effigie del Defunto. A tutti le assicurazioni della mia imperitura riconoscenza.

Udine, 4 marzo 1906.

Aristide Bonini.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

3 Marzo 1906

VENEZIA	27	58	55	43	1
BARI	55	6	74	15	33
FIRENZE	64	2	68	75	79
MILANO	6	41	69	66	71
NAPOLI	74	48	37	44	40
PALERMO	47	39	80	15	10
ROMA	61	59	51	40	32
TORINO	75	6	3	53	85

✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱✱

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.26 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 15.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 15.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE

N. CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

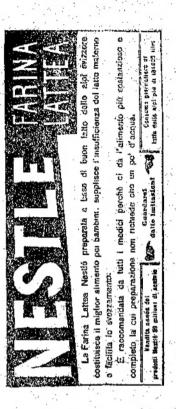
I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenema, sterilità, neurastenia*, ecc. Un flacone di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

A Udine presso le Farmacie di GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI ed altre.

Le Consultazioni mediche per iscritto dirigerle al Sig. **N. Casile** *Riviera di Chiaia N. 235* Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

Avviso. — Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere ogli i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore, che lui vi farà la spedizione a giro di posta.

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

Marca depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogheria e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio Prof. **Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

Sentenze (Corte App. Venezia 1903. Cassazione Firenze 1904).

NAPOLI - NB. — Badare alle falsificazioni — Esigere sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali - Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco. - NAPOLI

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI